Coordinamento Provinciale USB Salerno

Solidarietà ad Alice

Salerno, 26/01/2010

inumano è stato chi ha permesso l'introduzione e lo sfruttamento del lavoro interinale in Italia

Da Treu in poi, passando per il protocollo sul Welfare dell'ultimo Governo Prodi, le responsabilità del precariato in Italia sono del sindacato concertativo che ha condiviso le politiche bipartisan della flessibilità del lavoro. Il caso della lavoratrice malata di leucemia e quindi licenziata a Battipaglia, è l'ennesimo danno collaterale del processo di precarizzazione che ha investito l'Italia negli ultimi 20 anni. Non è un caso che ad attaccare la Manpower è l'organizzazione dei precari della CGIL e non la confederazione CGIL che ha avuto un ruolo da protagonista nel disegnare il nuovo mercato “flessibile” del lavoro che ogni giorno sta

mietendo vittime attraverso licenziamenti continui per scadenza di contratto e cessione di rami d'azienda nell'affaristico gioco delle scatole cinesi. Il caso di Alice (nome di fantasia) raggiunge lo sdegno perchè la perdita dei diritti dei lavoratori supera, con assurdo cinismo, persino la drammatica condizione di una grave malattia. Ma cos'è Manpower ? Manpower Holding è il *maggiore datore di lavoro privato del mondo che garantisce un'occupazione a 2 milioni di persone ogni anno e fa 21 miliardi di dollari di fatturato. Alice, come tutti i precari e ex precari senza lavoro, è costretta a vivere in questo paese delle meraviglie dove la parola sfruttamento è stata sostituita da espressioni eleganti e moderne come "lavoro in affitto"e/o "lavoro just in time". La verità è che il paese delle meraviglie si è trasformato in un tunnel dell'orrore dove il diritto al lavoro e alla salute vanno in conflitto quando a comandare è solo e miseramente il profitto privato, quel profitto delle multinazionali che senza scrupoli sta devastando l'esistenza di milioni di famiglie italiane. Tocca allora ai lavoratori e alle organizzazioni sindacali rovesciare il paradigma della flessibilità, cancellare i vecchi errori, rompere con la compatibilità economica come compromesso per la riduzione generalizzata dei diritti dei lavoratori. Le derive della compatibilità e della concertazione sono sempre più stridenti come dimostrano il fallimento dei fondi pensione per esempio, gli inquietanti casi di illegalità di Piacenza come riportato dalla stampa nelle cronache di oggi e purtroppo, come dimostrato dalla terribile storia personale di Alice a cui rivendichiamo un diritto e non un'eccezione umanitaria.*

---

la notizia sul corriere del mezzogiorno